

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Malessere tra il personale ALVAD: il Consiglio di Stato cosa intende fare?

Negli scorsi giorni il personale alle dipendenze dell'aiuto domiciliare di Locarno e Valli ha segnalato tramite una lettera indirizzata al direttore DSS De Rosa, all'Ispettorato del lavoro ed al MPS, un profondo disagio. Le problematiche risultano essere tante.

Direttore DSS De Rosa

Ispettorato del Lavoro

Deputato MPS Matteo Pronzini

20 settembre 2022

Buongiorno, siamo un gruppo molto folto di collaboratori di ALVAD e desideriamo portare alla luce il malumore che da tempo è presente tra tutto il personale e che viene costantemente soffocato dalla direzione. Al contrario di quanto si ostinano a riferire ai media e all'utenza in generale, tutte le figure sociosanitarie lamentano condizioni di lavoro pessime, aggravate da una sfiducia verso la direzione e verso il comitato, che appare unicamente interessato al profitto e non al benessere del personale.

Di seguito alcuni punti esempi di questa direzione tirannica e opportunistica:

- A fine anno vengono distribuiti degli incentivi finanziari al personale chiamati "gratifica". Questi vengono scelti dal direttore (colui che non ricorda nemmeno il nome dei dipendenti) con criteri talmente poco chiari da generare sia rabbia che sconforto nel personale, perché vi sono divari di oltre 1000,- tra collaboratori indipendentemente dalla loro formazione.
- Durante il periodo di canicola non è stato fatto nulla per aiutare i collaboratori, allo sbando in condizioni di lavoro estreme (lasciare l'auto sotto il sole per recarsi dai pazienti, ritrovandola a oltre 45 gradi ogni volta), salvo poi inviare un ridicolo messaggio in cui veniva ricordato che in ufficio per la pausa c'è l'aria condizionata e che l'acqua è fresca, ignorando che copriamo il territorio del locarnese e che quindi praticamente impossibile e inutile recarsi in ufficio (oltre che probabilmente avremmo ricevuto un ammonimento se avessimo sprecato il tempo di trasferta per stare in ufficio). Molti di noi hanno sofferto moltissimo durante tutta l'estate sentendosi abbandonati dalla direzione.
- La direzione impone che quando si rientra da un congedo, vacanza, libero il tempo di lettura delle cartelle per aggiornarsi deve essere il nostro privato, quindi se vogliamo lavorare bene e iniziare il nostro turno, siamo obbligati a farlo nel nostro tempo libero (come se non lavorassimo già abbastanza).
- Non sempre vengono rispettate le 11 ore di riposo, nei frequentissimi turni spezzati.
- Il personale non viene mai valorizzato, salvo alcuni "raccomandati" dalla direzione, anzi, si tende a schiacciare chi prova a lamentarsi di qualcosa, umiliandolo (e di questo il Sig. Gilardi sembra esserne esperto).
- Vengono fatte troppe distinzioni tra il personale curante e il gruppo psichiatrico, a livello infermieristico malgrado il contratto preveda che tutto il personale debba fare notti di guardia, sembra che l'équipe psichiatrica ne sia esonerata, mettendo in difficoltà chi resta e deve sopperire a questi turni che già di loro sono molto pesanti (per non parlare del fatto che spesso le telefonate nella reperibilità notturna sono proprio da pazienti psichiatrici).

- Tra gli assistenti di cura e OSS c'è molta diffidenza della direzione, che come già detto tende a non riconoscere mai l'impegno per i lavori svolti se non per prendere una posizione "di convenienza" in caso di presenza di persone esterne.
- Viene richiesto sempre di fare "sacrifici" per il bene del servizio ma non viene dato nulla in cambio. Il tornaconto forse sono le continue minacce, vessazioni della direzione.
- All'incredibile aumento del costo della benzina, solo dopo mesi il servizio ha concesso un irrisorio aumento di 5cts al km per l'indennità di trasporto, utilizzando tabelle del TCS, ma ignorando che tutti i collaboratori sono fuori con qualsiasi condizione di tempo usando e deprezzando in modo incredibile il proprio mezzo di trasporto (anni or sono veniva riconosciuta a fine anno un'indennità per l'utilizzo del proprio veicolo).
- Malgrado si svolga un lavoro di carattere pubblico, il servizio non è riuscito a stabilire una collaborazione con la polizia quando (per ovvi motivi) risulta difficile posteggiare, quando magari per la fretta ci si dimentica di aggiornare il parchimetro e spesso e volentieri non viene in contro al personale che oramai costantemente si ritrova multato per cercare di rispettare la tabella di marcia imposta dalla direzione.
- La direzione non sta facendo nulla per tutelare il personale costantemente vessato da alcuni pazienti problematici, che costantemente se la prendono con i vari collaboratori per i ritardi (causati dalla pianificazione fatta in modo imbarazzante), arrivando talvolta alle mani.
- Più volte vengono "tolti" km e tempo dalle trasferte o dai tabulati di lavoro, infatti il personale non ha più fiducia nella direzione e giornalmente marca il conteggio dei km e delle ore perché in molteplici occasioni si sono visti decurtare rimborsi con scuse che hanno dell'incredibile.
- Gli apprendisti non vengono tutelati, spesso sono mandati a svolgere compiti di assistenza (economie domestiche) anche in momenti in cui avrebbero più interesse nel seguire le richieste scolastiche (certificazione delle competenze).
- Gli apprendisti non vengono tutelati dalla direzione quando questi, nel loro percorso formativo, vengono maltrattati da alcuni pazienti (sia essi psichiatrici che non), che non ne rispettano minimamente il valore e nemmeno capiscono la pressione che questi subiscono giornalmente.
- Vengono fatte distinzioni nelle assunzioni nelle quali ad alcuni collaboratori viene richiesto il domicilio in Svizzera e ad altri viene concesso di essere frontalieri.
- Agli infermieri neodiplomati che vengono assunti si impone di fare un periodo di lavoro in ospedale, utilizzando questa imposizione per poi non riassumere le persone o per allontanarle.
- Quando una collaboratrice sta scomoda alla direzione, questa subisce vessazioni dalla direzione sanitaria che inizia un percorso di maltrattamento subdolo portando la persona all'esaurimento.
- È stato fatto circolare un formulario in cui si chiedeva cosa il personale pensasse del servizio (perché sembrerebbe che anche in direzione sia noto che qualcosa non funziona). Solo metà del personale ha risposto e invece di preoccuparsi di questi, l'unica cosa che la direzione ha fatto è stata rallegrarsi che ben metà del personale abbia risposto.
- Al momento sono stati imposti (non proposti) di confronto con uno psichiatra (che chiaramente poi riporta alla direzione), prima solo per gli infermieri e poi per gli operatori socio sanitari. Questi hanno poco senso, se non far capire che le cose non stiano funzionando e che ovviamente la direzione non sia in grado di gestire il malcontento.

Se fossimo ascoltati da qualcuno di esterno, all'esterno della struttura e non sempre nella sala principale del servizio dove la gente passa, potremmo dire la nostra e forse qualcosa potrebbe essere fatto per non farci stare così male. Aiutateci.

Il personale ALVAD

In analoghe situazioni le autorità cantonali sono subito intervenute. La risultanza dei fatti ha sempre confermato quanto segnalato dal personale.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

1. Che tipo di azioni ha intrapreso dopo aver ricevuto tale comunicazione?
2. Se non avesse ancora fatto nulla ci indichi le ragioni di tale negligenza.

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi